

**NOVITÀ IL PRODOTTO, DA ASSUMERE IN COMPRESSE QUANDO SI PRESENTA L'AURA, È A BASE DI ESTRATTI DI GRIFFONIA, TANACETO, PARTENIO E MAGNESIO E PUÒ ESSERE USATO DAI TRE ANNI IN AVANTI**

# Un integratore contro l'emicrania con aura

Grazie a esso, è possibile ridurre sia la durata sia l'intensità dell'aura, così come quelle del mal di testa che ne segue

di Roberto De Filippis

**I**l mal di testa è un problema piuttosto diffuso, tanto che è molto difficile trovare una persona che nell'arco della propria vita non ne abbia sofferto almeno una volta. In realtà, con il termine generico di cefalea (questo il nome scientifico del mal di testa) si indicano vari tipi di disturbi, che sono classificati in cefalee primarie e secondarie. Queste ultime altro non sono che il sintomo di un'altra malattia, come la sinusite o una comune influenza. Le cefalee primarie non sono invece un sintomo, bensì patologie vere e proprie; in questo gruppo rientrano anche l'emicrania, che in genere si manifesta con un dolore pulsante che ha inizio su un lato o nella parte anteriore della testa, la cefalea a grappolo e la cefalea muscolo-tensiva.

L'emicrania, che è un fenomeno elettrico cerebrale, in cui un'ondata elettrica altera temporaneamente la funzionalità dei neuroni, può presentarsi sia senza, sia con aura. Nel primo caso, il mal di testa può essere accompagnato da nausea, vomito, diarrea, fastidio alla luce e ai suoni e altri problemi. Nel secondo caso, invece, il dolore alla testa è preceduto di circa 20 minuti dall'aura, i cui sintomi principali sono l'annebbiamento e la distorsione della vista, cui possono associarsi formicolii e una diminuzione della sensibilità che, partendo da una mano, può coinvolgere tutto il braccio fino ad arrivare alla bocca. Talvolta, nel corso dell'aura possono verificarsi problemi nel pronunciare le parole. L'emicrania colpisce tra il 15% e il 18% della popolazione mondiale; tra chi ne è vittima, il 25% presenta anche l'aura. Solamente nel nostro Paese, a soffrire di emicrania con aura sono circa due milioni di persone. Questa malattia non è lega-



sé, l'aura non è pericolosa, ma quando si presenta per la prima volta è opportuno rivolgersi a un centro per le cefalee, dove è possibile, grazie a esami specifici, accertare se quella di cui si soffre sia effettivamente un'aura ed escludere un episodio vascolare o infiammatorio cerebrale.

Ancora oggi, il trattamento canonico per l'emicrania con aura consiste nella somministrazione di un farmaco (analgesico oppure triptano), da prendere quando si presenta il dolore. Agli individui che soffrono spesso di emicrania (con e senza aura) può anche essere consigliata una cura preventiva, che pre-

vede il ricorso a medicinali quali i calcioantagonisti, i betabloccanti o gli antiepilettici, da seguire ogni giorno per tre mesi. Un recente studio, effettuato proprio dal dottor Dalla Volta, ha testato l'efficacia di un integratore alimentare che è in grado di ridurre notevolmente sia l'intensità sia la durata dell'aura e in molti casi anche del mal di testa che spesso segue. Prendendo, quando compare l'aura, una compressa di tale integratore, che è a base di estratti di griffonia, tanaceto, partenio e magnesio, si arresta sul nascere il fenomeno elettrico che è alla base dell'aura stessa. Se poi se ne assume un'altra compressa quando compare il dolore al capo, gli effetti positivi sull'intensità e sulla durata della cefalea sono ancora più evidenti. Qualora, nonostante l'uso di questo integratore, il mal di testa crei ancora notevoli fastidi, è possibile ricorrere ai farmaci normalmente usati, come gli anal-

gesici e i triptani. «Tale integratore, che non ha alcuna controindicazione, può essere usato anche in funzione preventiva, prendendone due compresse al giorno per tre mesi», aggiunge il dottor Dalla Volta. «Se in questo periodo dovessero verificarsi episodi di aura, non ci sono controindicazioni nell'assumere altre due compresse, per un totale di quattro al giorno. Questo integratore può essere utilizzato, laddove necessario, dai 3 anni in avanti; per i bambini esiste infatti l'apposita formulazione in bustina».

In collaborazione con il dottor Giorgio Dalla Volta responsabile dell'unità operativa di Neurologia dell'Istituto clinico Città di Brescia

## La cefalea

può essere primaria o secondaria: in quest'ultimo caso si tratta solo di un sintomo di altre patologie, come la sinusite o l'influenza

responsabile dell'unità operativa di Neurologia dell'Istituto clinico Città di Brescia. «In alcune persone, all'aura non segue il mal di testa, ma ciò crea comunque problemi, perché per tutto il giorno ci si sente comunque stanchi e confusi». Di per

